

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII n. 10-bis

PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1987
e per il triennio 1987-1989

NOTA AGGIUNTIVA PRESENTATA DAGLI ONOREVOLI
QUESTORI SANGALLI, COLUCCI E QUERCIOLI

PAGINA BIANCA

NOTA AGGIUNTIVA PRESENTATA DAGLI ONOREVOLI QUESTORI
SANGALLI, COLUCCI E QUERCIOLO

Onorevoli Colleghi, ci sembra doveroso fornire, in considerazione del ritardo con il quale viene discusso il documento, ed a seguito di un importante, imprevisto evento quale l'interruzione anticipata della legislatura, i cui effetti com'è intuibile non erano scontati nel documento di previsione, fornire, dicevamo, un aggiornamento sullo svolgimento della gestione del bilancio interno 1987. Giova subito sottolineare come il bilancio stesso sia stato in grado di assorbire l'impatto degli oneri conseguenti allo scioglimento anticipato delle Camere della IX legislatura senza far ricorso a finanziamenti aggiuntivi da parte del Tesoro dello Stato specificamente finalizzati alla copertura delle maggiori spese che sono strettamente correlate a simili eventualità.

Invero, come meglio vedremo in seguito, un'integrazione della dotazione ordinaria per l'anno '87 è stata richiesta nel corso dell'esercizio: alla base della richiesta, tuttavia, sono da porre — e su ciò ci soffermeremo più avanti — esigenze differenti da quelle che sempre derivano da eventi imprevisti quali quello descritto.

Le possibilità di tenuta del bilancio, oltre che essere collegate al grado di elasticità del documento stesso e alla minore incidenza di alcuni oneri collegati alla fine della legislatura, sono state peraltro fortemente agevolate dalla politica di gestione svolta nel precedente esercizio, in quanto i problemi di insufficienza dei fondi accantonati nel Fondo di solidarietà per la corresponsione degli assegni di fine mandato ai deputati non rieletti, che in analoghe circostanze, a' termini delle vigenti norme regolamentari, avevano sempre imposto un intervento del bilancio della Camera, sono stati risolti dal Collegio dei Questori della precedente legislatura mediante un riequilibrio della gestione del Fondo ottenuto attraverso provvedimenti di rifinanziamento basati su una riconsiderazione del rapporto intercorrente tra gli obblighi del Fondo stesso e le sue fonti di alimentazione.

Il termine anticipato della legislatura, oltre alle spese necessarie all'allestimento dei locali per la Giunta delle elezioni e a quelle collegate alle operazioni di verifica (trasporto e sistemazione del

materiale elettorale), che hanno imposto una variazione dello stanziamento dello specifico capitolo del bilancio interno per 957 milioni, ha comportato altresì le maggiori, impreviste spese necessarie per la riconiazione delle medagliette parlamentari e per la stampa dei documenti di viaggio per i parlamentari cessati dal mandato e per le tessere ed i permanenti ferroviari per i deputati neoeletti, maggiori spese che hanno resa necessaria una integrazione, per 450 milioni, degli stanziamenti degli appositi capitoli.

L'Amministrazione ha dovuto inoltre affrontare e realizzare una notevole mole di lavori che hanno interessato numerosi locali ed Uffici dei palazzi della Camera, al fine della redistribuzione degli spazi fra i nuovi Gruppi parlamentari (il cui numero tra l'altro è aumentato rispetto a quello precedente).

Maggiori spese hanno anche interessato il capitolo a carico del quale vengono erogati gli assegni vitalizi ai parlamentari cessati dal mandato. Il « ricambio » parlamentare, tuttavia, pur risultando sostanzialmente simile a quello intervenuto al termine della precedente legislatura, ha comportato peraltro una incidenza dell'onere per l'erogazione degli assegni vitalizi minore rispetto a quella ipotizzabile.

Il numero dei deputati non rieletti che avevano maturato il diritto alla corresponsione immediata dell'assegno vitalizio (circa 80 unità) è risultato infatti pari a meno di un terzo dei deputati complessivamente non risultati eletti nella consultazione popolare.

Maggiori spese di oltre 3 miliardi rispetto a quelle preventivate si sono prodotte inoltre nel comparto che considera le retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza.

Sulla dinamica della spesa ha inciso il maggior numero di assunzioni deliberate dall'Ufficio di Presidenza. Era stato infatti scontato un rafforzamento degli organici che nel corso dell'esercizio avrebbe dovuto vedere l'ingresso di 117 unità delle varie professionalità.

Le assunzioni che effettivamente interverranno durante il 1987 ammonteranno tuttavia a 166 unità (32 funzionari, 78 collaboratori e 56 operai delle varie professionalità), oltre il 40 per cento in più rispetto a quelle previste.

L'aggravio di spesa complessivo, che poteva essere attenuato dal maggiore numero di pensionamenti a domanda rispetto a quello ipotizzato, non si è modificato tuttavia in quanto ai pensionati, nel corso dell'anno, è stata aggiornata la misura della indennità di contingenza, con le modalità applicative deliberate per le retribuzioni del personale in attività di servizio, la qual cosa ha vanificato la compensazione di oneri di fatto intervenuta fra i due aggregati di spesa.

Non è superfluo ricordare come la fine della legislatura abbia reso anche necessario lo stanziamento delle somme necessarie alla erogazione del contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 2 maggio 1974, e successive modificazioni, contributo che è stato versato dallo Stato ed erogato in un'unica soluzione entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati elettorali.

Abbiamo accennato in precedenza che nel corso dell'anno, in considerazione delle prospettive che si stavano aprendo in merito alla opportunità di acquisire nuovi spazi che avrebbero potuto risolvere l'annoso problema degli uffici da destinare ai deputati e definire il futuro assetto logistico della Camera, il Collegio dei Questori della passata legislatura abbia deliberato di richiedere al Ministero del Tesoro una integrazione, pari a 10 miliardi, della dotazione corrente accordata per il 1987.

Nella riunione del 15 aprile 1987 il Collegio, infatti, prendendo lo spunto dal fatto che il Ministro del Tesoro aveva richiesto di conoscere il fabbisogno di fondi necessario al funzionamento della Camera nel triennio 1988-90, nonché l'eventuale necessità di assestare, mediante analogo provvedimento concernente il bilancio statale, lo stanziamento riferito alla dotazione della Camera per l'esercizio in corso di svolgimento, deliberò di richiedere l'integrazione poco sopra ricordata al fine di finanziare le maggiori spese che sarebbero derivate dall'acquisizione degli immobili appartenenti al Credito Italiano situati in via del Corso (per i quali sono in corso le procedure di acquisto da parte del Demanio). In tale prospettiva deliberò altresì di richiedere un potenziamento di 20 miliardi della dotazione del 1988, la cui misura era già stata indicata nell'esercizio precedente.

È intuibile quale spiccato interesse rivesta tale acquisizione per l'Amministrazione attesa la vicinanza degli immobili in questione al Palazzo Montecitorio che ne favorisce in modo particolare un proficuo utilizzo.